Anno XXXVIII — Martedì 8 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 271

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'esito di 418 elezioni

Rielezioni e ballottaggi

Roma, 7. — Si conoscono 418 risultati di elezioni. Sono eletti 256 ministeriali; 40 di opposizione costituzionale; 18 radicali, 23 socialisti e 12 repubblicani. Sono stati proclamati 64 ballottaggi.

Furono rieletti tutti i ministri e sottosegretari di Stato. Ebbero doppia elezione Rava e Tedesco. Dei ballottaggi 33 sono in prevalenza dei candidati ministeriali, 12 dei candidati della opposizione, 4 dei candidati radicali, 8 dei candidati socialisti, 4 dei candidati repubblicani.

Dei radicali sono stati rieletti: Basetti, Credaro, De Viti, De Marco, Gussoni, Lucchini, Luzzatto Riccardo, Marcora, Pala, Pavia, Racquini, Rampoldi, Sacchi, Sanarelli, Camerpini, Fazi, Pipitone.

Sono nuovi eletti: Gasparetti, Meritani. Moschini, Pereira e Romussi.

Sono il ballottaggio Fazi a Foligno, Gambaretta a Novara, D'Agosti e Rossi tra loro a Novara, Engel a Treviglio, Girardini a Udine, Pisa a Milano, Mira a Milano, Tabler a Vicopisano, Alessio a Padova, Silva a Desio, Manzato a Venezia, Santi a Portomaggiore, Bucci a Corato, Cermenati a Lecco.

Dei radicali sono battuti Altobelli, Caratti, Mangiagalli, Palatini, Pessano, Tamburini.

Furono eletti a primo scrutinio Angiolini, Spagnoletti, Rosadi, De Marinis, e Fradeletto, democratici.

Dei repubblicani sono rieletti: Barzilai, Colajanni, Comandini, Pantano, Pansini, Taroni, Valeri, Zabeo, Socci, Battelli, Vallone, Mirabelli.

E' nuovo eletto Campi Numa,

Sono in ballottaggio: Mazza a Roma, Chiesa a Massa Carrara, Ferrarini a Modena, Gattorno a Rimini, Pantano a Terni, Gaudenzi a Forlì, Pozzato a Rovigo, De Andreis a Ravenna.

Sono caduti: De Andreis a Milano, Del Balzo, Marzocchini, Pellegrini a Genova, Rispoli e Barilari. Non si hanno notizie definitive di Celli, Dall'Acqua, Olivieri, Garavetti.

Dei socialisti sono stati rieletti: Agnini, Antonisei, Badaloni, Berenini, Pertesi, Bissolati, Borciani, Costa, Ferri, Gatti, Montemartini, Morgari, Rigola, Rondani, Sichel, Turati.

Sono nuovi eletti: Zerboglio, Aroldi, Bentini, Ferri Giacomo, Carazzoli e Masini.

Sono in ballottaggio: Prampolini a Reggio Emilia, Ferri a Roma, Chiesi a Genova, Nofri a Torino IV., Pescetti a Firenze III., Reina a Monza, Piercini a Firenze IV., Lollini a Jesi, Dugoni a Mantova, Bernardini a Montalcino, Caroti a Firenze I., Donatelli a Canzano, Nofri a Siena, Meoni a Colle Val d'Elsa, Noè a Messina, Costa a Bologna, Cabrini a Milano, Marangoni a Comacchio, Gottardi a Treviso, Musatti a Venezia, Balconi a Borgomanero, Labriola a Vigevano, Todeschini a Verona, Ferri a Portomaggiore.

Dei socialisti sono caduti: Bossi, Ciccotti, Varazzani e Vigna.

Di *Albertelli* e De Felice non si hanno ancora notizie definitive.

Eletti due volte

Ebbero finora due elezioni: Rava, Tedesco, Guitti Gianturco e Bissolati.

Gli oppositori

Dall'opposizione sono riusciti fra gli altri Guicciardini, Ferrero, Salandra, Canetta, Di Rudinì, Sonnino, Maggiorino Ferraris, Carmine, De Amicis, Bortoloni, Boselli, Torrigiani, Chimirri, Chimenti, Saporito.

Nasi e quell'altro

E' riuscito anche Nasi a Trapani mentre che Palizzolo è stato battuto a Palermo.

I commenti d'un giornale ufficioso

Il *Capitan Fracassa* dice che nel 1900 la nota delle elezioni venne da Milano, anche questa volta il preavviso venne di lassù ove sono caduti un repubblicano, un socialista ed un radicale.

Evidentemente, continua il *Fracassa*, la città che aveva raccolto con tanto entusiasmo le promesse dei partiti popolari si è rivoltata alle violenze pazzesche dello sciopero generale e le misere votazioni raccolte da quei socialisti rivoluzionari ne sono la prova.

Il *Fracassa* constata che i socialisti rivoluzionari sono stati sconfitti ovunque ed in genere il socialismo non ha guadagnato terreno. E dopo avere elencate le perdite dei radicali, dei repubblicani, dei socialisti, dei conservatori reazionari, conclude: « Noi non pretendiamo di raccogliere la fisonomia completa delle elezioni, ma non si può mettere in dubbio che il Paese ha affermato i suoi propositi di resistenza alle intimidazioni rivoluzionarie.

Un assassinio per questioni elettorali

Torino, 7. — Ieri sera verso le 21.30 nel vicino paesello di Volpiano i fratelli Bernardo e Antonio Bigamo, contadino il primo e calzolaio il secondo, venuti a rissa per questioni elettorali col carpentiere Antonio Cavallo ventenne, lo ferirono così gravemente che il disgraziato cessò subito di vivere. I fratelli Bigamo furono arrestati stamane.

L'aggressione del ministro André

Schiaffo o colpo?

Parigi, 7. — Oggi alla Camera, in principio di seduta, i nazionalisti intendevano sollevare un incidente a proposito del processo verbale della seduta tumultuosa di venerdì, Siccome il processo verbale di detta seduta porta che l'on. Syveton ha colpito violentemente alla testa il generale André, i deputati nazionalisti vollero chiedere una modificazione al processo verbale perchè essi sostengono che il Syveton ha *schiaffeggiato*, e non *colpito*, il ministro della guerra. Pare che la differenza fra schiaffo e colpo abbia un'influenza sull'applicazione della pena.

Parigi, 7. — Un redattore dell'*Humanité* si è recato ieri a visitare il generale André, ministro della guerra, il quale gli ha descritto la scena dell'aggressione di cui fu vittima alla Camera.

Il generale poi disse che certi giornali avevano parlato dell'intenzione di suo figlio di provocare in duello l'on. Syveton. Il generale André smentisce questa notizia del *Figaro*, e dice: « Certi giornali mi rappresentano come un vecchio. Ho 66 anni e mezzo, ma, credete che io non avrei bisogno di nessuno per sostituirmi. Solamente, una riparazione per le armi renderebbe impossibile l'azione giudiziaria, e io tengo assai a condurre il Syveton in Tribunale.»

La vendita dei mobili di due Re

Londra, 7. — La Reuter ha da Belgrado che i mobili che appartennero a Re Milano e a Re Alessandro vennero messi all'asta. Per tutto il giorno delle persone hanno visitato le sale degli oggetti, i quali, benchè di prezzo elevato, trovarono facilmente degli acquirenti.

La vendita ebbe luogo nella sala del palazzo già occupato dalla Legazione inglese.

Intorno ai fatti di Innsbruck

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DE KOERBER

Vienna, 7. — Il vice borgomastro di Innsbruck, Erler e il capo del partito del popolo tedesco Derschatta si recarono ieri dal presidente del Consiglio dott. Koerber e dal ministro dell' istruzione dott. de Hartel per conferire con lui circa i fatti di Innsbruck.

L'Erler chiese la soppressione della facoltà italiana e il richiamo del governatore del Tirolo.

Il dott. de Koerber rispose che il governo non poteva aderire a tale domanda, soggiunse che i responsabili dei fatti avvenuti saranno puniti con tutto il rigore delle leggi. Quanto alla facoltà italiana egli disse che i provvedimenti presi costituiscono un essenziale miglioramento rispetto allo stato anteriore essendo ora i corsi italiani separati dalla Università; del resto il governo espresse la intenzione di regolare la questione mediante la via legislativa presentando al Parlamento un progetto di legge per la creazione di una facoltà giuridica a Rovereto.

La costituzione vieta al governo di fare questa o di fare altra cosa. Il governo non può cedere e non cederà mai alle agitazioni e alle dimostrazioni; esso farà innanzi tutto ritornare la calma a Innsbruck per poter prendere le ulteriori misure senza precipitazione. Il ministro dell' istruzione ricordò che l'ex direttore dell'Università di Innsbruck e gli altri professori membri del partito del popolo tedesco approvarono le misure provvisorie prese dal governo.

Tittoni ha conferito con l'ambasciatore d'Austria

Roma, 7. — Il *Messaggero* dice che il Ministro Tittoni ha lungamente conferito col presidente del Consiglio comunicandogli i risultati pervenuti dall'ambasciata italiana a Vienna ed al Consolato italiano di Innsbruck sui fatti avvenuti contro gli italiani.

Il ministro Tittoni ha conferito anche coll'ambasciatore di Austria a Roma.

Il *Messaggiero* dice che il Governo austriaco deplorando gli eccessi avvenuti contro la sede del consolato italiano di Innsbruck avrebbe dato assicurazioni formali di avere predisposto per il mantenimento dell'ordine.

Il Governo italiano ha ordinato che siano impedite le dimostrazioni contro i consolati austriaci.

I NUOVI TUMULTI

Innsbruck, 7. — Ieri sera si sono ripetute le dimostrazioni. Alcune centinaia di persone gridarono e fecero scoppiare dei razzi dinanzi ai piedi della gendarmeria che era intervenuta per ristabilire l'ordine. Essendo sopraggiunti i rinforzi i dimostranti furono infine dispersi.

Anche a Graz

Roma, 7. — Telegrafano da Graz alla *Tribuna* che i fatti di Innsbruck hanno eccitato quella poplazione.

Oggi si organizzò una dimostrazione di studenti e cittadini tedeschi, che vociando contumelie contro gli italiani, presero a sassate le vetrate di alcune trattorie e caffè italiani.

La polizia respinse i dimostranti ed operò parecchi arresti.

Asterischi e Parentesi

— Un presidente sagrestano.

Il signor Maura, presidente dei ministri spagnoli, ha compiuto giorni sono un'opera di pietà, molto insolita negli uomini che occupano uffici pari al suo. Giudicatene. Nella cappella ardente, dove giaceva la salma della principessa delle Austrie, vi era un altarino, dinanzi al quale sacerdoti e frati dicevano messe infinite. Venne così la volta di un francescano, che indossò i paramenti per compiere l'ufficio divino, ma quando volle recarsi nella cappella ardente si avvide che non c'era più il sagrestano. Il frate s'impazientiva e la regina madre pure. Ad un tratto ella si volse verso il signor Maura e gli disse:

— Eccellenza, faccia un favore, risponda messa...

— Ma certo, maestà, con il massimo piacere.

Si tolse l'abito nero, indossò i paramenti del sagrestano, e sbattendo il campanello e portando il messale accompagnò all'altarino il frate, che, dopo l'ufficio divino, confortò con queste parole il presidente dei ministri: « Non ho mai avuto un migliore sagrestano di vostro eccellenza ». Potessero dire gli spagnuoli la stessa cosa del ministro!...

La fede del signor Maura è infinita. L'anarchico Artal tentò tempo addietro di ucciderlo, ma il pugnale non giunse che a scalfire la pelle del presidente dei ministri, il quale gridò al miracolo; dichiarò che doveva la sua salvezza alla madonna de las Mercedes e appese sotto l'immagine della vergine, nella cattedrale di Barcellona, la giacca forata dalla lama dell'Artal. Veramente, avrebbe potuto offrire un ex voto di maggior prezzo, ma il signor Maura è prima avaro e poi religioso. Del resto, non volle più mettere alla prova il patrocinio divino, tanto che dal giorno dell'attentato porta sotto il panciotto una maglia di acciaio, comperata a Parigi. Qualcuno potrebbe esclamare: « Non ho fede nella... fede del signor Maura! »

I maligni son tanti....

**

— L'arresto di uno spirito.

Una seduta spiritica a Broocklin d'America, è finita in un modo curiosissimo. La seduta era data da due notissimi « medium », i quali avevano promesso di far comparire i fantasmi d'un capo indiano e d'un angelo. La seduta incominciò e si protrasse a lungo nelle tenebre con intermezzi musicali. Finalmente gli spiriti evocati si delinearono come due orme bianche, con le sembianze d'un capo indiano e di una donna. Nello stesso tempo avvenne un tafferuglio e la donna angelo emise grida strazianti. Il capo indiano a sua volta inveì contro gli spettatori con una litania d'ingiurie. Si accesero i lumi, e allora i due spettri apparvero in mezzo ad alcuni increduli, che fecero entrare la polizia e li fecero arrestare come impostori.

Adesso lo spirito arrestato ha sporto querela contro coloro che l'hanno fatto arrestare perchè nella mischia gli furono strappati i capelli. Il capo indiano ha pure sporta querela perchè gli fu rubato il suo mantello rosa.

**

La penultima.

Fra due amiche.

— Cara mia, gli uomini sono tutto il rovescio dei polli...

— Eh ?!!!

— Sì: più sono vecchi, più sono teneri.

**

L'ultima.

Giuste obbiezioni.

— Non comprendo, dice Peperoni a suo figlio, perchè tu abbia tanta avversione al lavoro, che, per me, è un vero piacere.

— Ma babbo — risponde Peperoncino non mi hai sempre detto che bisogna fuggire i piaceri?

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

FERIMENTO COLPOSO O ACCIDENTALE??

Ci scrivono in data 6:

Ieri sera il giovine Moro Enrico, agente presso la chincaglieria Angeli in Piazza Paolo Diacono, mentre ritornava da Scrutto in bicicletta fu colpito da un'arma da fuoco alla testa e alle mani e cadde a terra rimanendovi fino a tanto che passarono di lì certi Adami Giovanni di Cividale e uno slavo di S. Leonardo, i quali vedendolo gravemente ferito lo ricoverarono provvisoriamente sotto una tettoia, indi lo trasportarono a Cividale, ove giunse in condizioni gravissime.

Fu mandato per i medici dott. Accordini e dott. Rieppi, che gli prestarono le cure del caso.

Il disgraziato giovane aveva dei buchi alla nuca, alle mani e la faccia bruciata dalla polvere.

Evidentemente, qualche imprudente cacciatore lo colpì in fallo e poi, o non accortosi o spaventato se ne fuggì; ovvero qualche birbone, credendolo un suo nemico lo aggredì vigliaccamente.

Il fatto è molto commentato in paese e tutti hanno parole di vivo dispiacere per il triste caso toccato ad un giovane buonissimo, come è il Moro.

Speriamo che la giustizia sappia scoprire il colpevole.

Giornale di Udine (36)

IL VAMPIRO

Erano pronti: furono collocati gli avversari a distanza e il comandante del campo pronunziò il segnale tradizionale:

— A voi, signori.

L'interesse della lotta era potente per coloro che si interessavano ad Armando. Leone e Teodoro che l'avevano assistito altre tre volte non l'avevano mai visto così.

I capelli al vento, l'occhio pieno di di lampi, le narici fremebondo e dilatate, il labbro increspato, Armando era superbo di collera e di energia; sembrava dotato di una forza irresistibile, e Jallisch, per quanto forte e coraggioso egli fosse, si sentì in presenza di un avversario più terribile che non avesse creduto.

— Non trovate che Jallisch abbia l'aria di essere di fronte a un giovine toro selvaggio? quanta forza spiega quel giovinotto!

— Tanto peggio per lui; farà delle sciocchezze.

I due avversari si slanciarono l'uno contro l'altro.

Jallisch fu prudente. Cominciò a tastare il suo uomo; ma, con un pugno che gli permetteva molte cose, che un altro non avrebbe potuto tentare, con la sua alta statura che sviluppava la sua potenza difensiva, Armando tenne forte come una rocca. Per quanto furioso egli fosse si conteneva e rimaneva sulla difensiva.

Jallisch dovette attaccare più vivamente.

Il momento terribile stava per giungere; si trattava per Favel di sapere se quando Armando si lancierebbe innanzi sarebbe solamente ferito e ucciso dal suo avversario.

L'eredità mortale

Ad un tratto, Armando, vedendo Jallisch che si animava, si lasciava trascinare, gli presentò un pò di scoperto e il barone si spaccò a fondo nel punto dove farro il di Armando gli lasciava libero il passo.

Ma il giovane con uno slancio di violenza inaudita si spaccava anch'esso a fondo.

La spada di Jallisch incontrava sotto il braccio di Armando, all'altezza della spalla, un osso contro il quale si spezzò; ma il barone cadeva e appresso a lui Armando rotolava anch'esso a terra.

La spada del giovine aveva trapassato Jallisch sino alla guardia.

Armando si rialzò e guardando con odio il suo avversario, gli disse;

— Vi avevo avvertito.

Poi rivolgendosi al dottore gli mostrò il barone, dicendo:

— Il vostro dovere innanzi tutto, dottore. Non ho che un braccio un po' rovinato.

Favel non poteva nascondere la sua gioia; egli pensava che il barone non se la caverebbe. Cavò la spada, aprì la sua scatola, sondò la ferita e parve stupefatto.

— Signore — diss'egli — ecco una cosa inaudita; nessun organo essenziale è stato colpito.

E medicò il barone.

— Salvo complicazioni impreviste, prima di due mesi il signore sarà guarito.

Il barone ringraziò; si credeva spacciato; lo portarono nella carrozza. Favel ritorno ad Armando.

— Non siete fortunato? Egli se la caverà... il miserabile.

— Fa lo stesso — rispose Armando — sono contento di non esser morto, ciò che adesso m' importa molto, perchè ormai tengo alla vita.

Salirono in carrozza e partirono.

Un'ora più tardi i boulevards echeggiavano del trionfo di Armando: fu una gran gioia per tutta la gioventù, un gran dispiacere per gli amici del barone di Jallisch il cui prestigio si trovò considerevolmente intaccato.

Armando trovò nel giardino del dottore Fernanda che l'aspettava, mancò poco che essa non venisse meno dalla gioia rivedendo vivo il suo fidanzato.

— Vieni Fernanda — disse Favel scendendo di carrozza e conducendo i due giovani molto commossi nel suo gabinetto.

Là prendendo la mano della sua pupilla, la pose in quella d'Armando.

— Ragazzi miei — diss'egli — voi siete orfani, vi amate ed io ve lo permetto; a ben presto le nozze. Abbracciatevi.

E li guardò tutto intenerito mentre si davano un lungo bacio.

Poi li fece sedere presso di sè e disse loro:

— Tu conosci piccina mia, le mie idee sul matrimonio. Sono per il metodo inglese. I futuri sposi devono imparare a conoscersi. Se fra tre mesi vi amerete sempre, vi sposerete. In attesa, prendo Armando per mio segretario, ciò che non meraviglierà nessuno. Ed ora ragazzi, allegri: andate a spasso fino all'ora di pranzo giù pel giardino ed amatevi..

Armando strinse la mano del dottore: Fernanda si gettò nelle braccia del suo tutore...

I due fidanzati passarono delle ore deliziose.

La sera a pranzo alcuni intimi amici del dottore, primo Lenoel che abitava a Neuilly in una camera mobiliata a causa della pesca, si vedevano attorno alla tavola di Favel. Erano una dozzina.

Si festeggiava il trionfo di Armando; la serata fu una lunga ebbrezza di felicità per i due innamorati.

Armando, divenuto della famiglia del dottore, ebbe una camera nella casa.

Il barone di Jallisch era stato ricondotto al suo palazzo ai Campi Elisi.

Lora si aspettava una vittoria, ed ecco che suo fratello gli tornava segnato al petto, dagli unghioni del giovane leone. Fu invasa dalla curiosità.

I testimonii di Jallisch avevano detto alla contessa il più gran bene dell'attitudine di Armando.

(*Continua*)

Teatro Ristori — Per oltraggio alle guardie di finanza

Domani a sera si riapriranno i battenti del nostro Ristori per un corso di rappresentazioni d'operetta della rinomata Compagnia Cesare Mattucci che alcuni anni fa diede un buonissimo saggio del suo valore teatrale.

**

Ieri venne arrestato in Carraria certo Giuseppe Nardini per aver oltraggiato una guardia di Finanza.

Da SACILE
Viene da Udine per votare e muore

Certo Achille Frassinelli veniva ieri sera colpito da improvviso malore.

Il medico gli ordinò un calmante con l'ordine che lo avvisassero se i fenomeni non si fossero calmati entro un paio d'ore.

Malgrado le premurose cure dei parenti il poveretto questa mattina alle ore 8 cessava di vivere.

L'Achille Frassinelli, da parecchi anni risiedeva a Udine, ed era qui venuto per dare il suo voto politico.

Da MANIAGO
Incendio

Nella frazione di Maniago Libero e precisamente nella stalla di proprietà di certo Croce, verso le ore 3 pom. prese fuoco il fienile.

Tosto avvertiti, si portarono sul luogo i pompieri, il sindaco, i carabinieri, le guardie e molti altri volonterosi.

Al parroco, don Antonio Antonini si deve lode per la sua opera zelantemente prestata.

Il danno, non assicurato, si suppone raggiunga mille e più lire. Ignorasi la causa del fuoco.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Un comune che non vuol votare

Stamane giunse a Tolmezzo il presidente della sezione elettorale di Raveo.

Esso al presidente dei presidenti dichiarò che a Raveo non avvenne alcuna votazione, giacchè quegli elettori hanno piena fiducia nel Re e non sanno cosa fare dei deputati!

Le elezioni nel Friuli
I risultati complessivi

Collegio di Gemona

	Elettori inscritti	Elettori votanti	D'Aronco Raimondo	Caratti Umberto
Gemona	817	432	185	226
Artegna	178	89	54	31
Buia	336	172	116	42
Cassacco	195	129	99	19
Ciseriis	281	147	127	12
Lusevera	146	81	77	4
Magnano	180	98	48	48
Montenars	154	48	36	11
Nimis	249	131	33	86
Osoppo	167	73	49	24
Platischis	197	30	16	14
Segnacco	203	126	61	51
Tarcento	580	273	105	162
Trasaghis	236	108	40	62
Treppo Gran.	168	39	42	44
Tricesimo	524	302	152	137
Venzone	255	87	87	58
	4766	2416	1266	1081

Collegio di S. Daniele

	Elettori inscritti	Elettori votanti	Luzzatto Riccardo	Datalmo Di Brazzà
S. Daniele	693	262	221	7
Bertiolo	222	40	39	—
Camino	80	—	—	—
Codroipo	397	221	200	—
Colloredo M.	222	80	72	7
Coseano	267	143	106	11
Dignano	218	91	88	1
Fagagna	239	91	72	13
Maiano	234	88	68	18
Moruzzo	135	57	46	11
Ragogna	211	91	70	—
Aive di A.	138	63	53	5
Rivolto	256	88	69	17
S. Odorico	181	106	91	8
S. Vito Fag.	125	89	59	20
Sedegliano	457	158	34	100
Talmassons	148	69	60	1
Varmo	152	84	60	9
	4375	1820	1408	224

Collegio di S. Vito al Tagliamento

	Elettori inscritti	Elettori votanti	Rota conte Francesco	Galeazzi L. D.
S. Vito	836	621	489	109
Arzene	146	97	76	18
Azzano X	569	242	81	157
Casarsa	299	211	173	31
Chions	371	340	99	128
Cordovado	96	75	60	12
Fiume di Por.	214	163	130	27
Morsano	206	139	90	47
Pasiano	265	172	72	88
Praviedomini	162	109	74	34
S. Giorg. Ric.	303	190	143	44
S. Martino	192	113	91	16
Sesto Regh.	151	110	52	26
Valvasone	214	115	100	7
Zoppola	383	278	200	66
	4407	2992	1986	866

Collegio di Tolmezzo

	Elettori inscritti	Elettori votanti	Valle Gregorio	Dino Rondani
Tolmezzo	726		270	76
Amaro	118			
Ampezzo	307		78	32
Arta	278			
Cavasso Carn.	118		53	8
Cercivento	100			
Chiusaforte	120			
Comeglians	106		43	4
Dogna	114			
Enemonzo	324		48	32
Forni Avoltri	86			
id. Sopra	159		88	4
id. Sotto	96		46	10
Lauco	139			
Moggio	360		118	1
Ovaro	255		108	8
Paluzza	407		119	9
Prato Carnico	242		40	5
Raccolana	116			
Ravascletto	78			
Raveo	98			
Resia	180			
Resiutta	105		37	1
Rigolato	17			
Sauris	70		50	
Socchieve	129		41	10
Sutrio	186			
Treppo Car.	175			
Verzegnis	280		70	89
Villasantina	—		50	5
Pontebba	194			
Paularo	57			
	8357	2220		

Collegio di Pordenone

	Elettori inscritti	Elettori votanti	Monti avv. Gustavo	Policreti dott. Carlo
Pordenone Vallenoncello	1125	2452	365	372
Aviano	1122		46	342
Brugnera	174		94	20
Budoia	287		58	80
Caneva	582		172	168
Cordenons	942		306	107
Fontana	477		59	2
Montereale C.	346		94	66
Polcenigo	200		61	54
Porcia	148		57	40
Prata	158		108	4
Roveredo	125		35	23
Sacile	677		272	77
S. Quirino	188		78	56
	5560		1871	1581

Collegio di Palmanova

	Elettori inscritti	Elettori votanti	De Asarta co. Vittorio	Driussi avv. Emilio
Palmanova	570	374	60	158
Bagnaria	219	127	90	27
Bicinicco	137	78	59	7
Carlino	88	67	49	11
Castions	195	64	58	6
Gonars	157	108	73	29
Latisana	429	326	156	146
Lestizza	388	225	152	45
Marano	87	70	64	3
Mortegliano	343	175	71	84
Muzzana	106	77	52	20
Palazzolo	216	120	62	39
Pocenia	119	67	54	11
Porpetto	184	112	89	16
Rivignano	342	188	88	79
Ronchis	153	121	87	30
S. Gior. Nog.	567	381	221	116
S. M. Longa	136	93	61	29
Teor	134	98	60	28
Trivignano	137	114	90	13
	5507	2980	1696	897

I risultati di Cividale li abbiamo pubblicati ieri.

Nel Collegio di Palmanova-Latisana
Strasichi delle elezioni
Una dichiarazione

Egregio sig. Direttore,

Mi riportano che il giornale «Il Friuli» ed altri fogli volanti asseriscono che io solo sono il sostenitore della Candidatura de Asarta.

Dichiaro perciò che firmarono per il programma de Asarta e furono miei collaboratori per il buon esito della nostra causa i signori:

Moschini Giuseppe, Azzo Vatta, Brugger Antonio, Rea Vittorio sindaco di Gonars Trevisan Pietro, Di Bert Giuseppe Sindaco di Porpetto, Cirio Adolfo, Rovere Vespasiano, Lazzaroni Leandro, ing. Gio. Batta De Biasio, ing. Buri Giovanni, Malisani Giuseppe, Ferro Giuseppe, Morandini Giovanni Sindaco di Trivignano, Scarpa Fortunato, ed altri molti.

La presente dichiarazione serve per lasciare ad ognuno il merito che gli spetta.

Con stima: devotissimo *Ing. D. G. Scala*

Dal Collegio di Palme-Latisane

Cheste elezion e dovares fa capi ai Siors Miedis, Mestris e negoziants di lasà di bande la politiche.

Ai miedis di curà plui ben i lor malaz; ai mestris di sta plui in scuele e insegnà ai siei scuelars un poc di educazion di chè, che nus par si clami (Galateo). I negoziant che tindin a la lor buteghe e che procurin di no avêlenà i lor aventors con genars che fasin mal a la salud se jè vere che i sta tant a cur il ben dal popul.

In ultin si persuadaran che noaltris orin che el nestri deputat al sedi un campagnul e no orin vê ne miedis e mancul avocaz. *Une vore di Contadins*

A San Vito
LA VITTORIA DI FRANCESCO ROTA

Ci scrivono:

Strepitosa, ma non sorprendente fu la nostra vittoria. Il nome a tutti caro della benefica famiglia Rota non poteva riuscir soccombente in una lotta in cui più che per l'idea si combatteva per meschine bizze personali o per mal celate invidie.

L'esito della votazione: *Rota dott. Francesco voti 2075, Galeazzi L. D. voti 895* con una maggioranza di 1180 voti è stata la più eloquente risposta a chi voleva negare al dottor Rota quelle qualità vere e solide di uomo moderno e di liberale e patriotta che lo fanno degno della considerazione generale.

Ma in quest'ora per noi lieta vogliamo assolutamente tutto obliare, perfino le male arti di alcuni avversari, nel mentre porgiamo il cordiale cortese saluto dell'armi a chi pugnò per l'idea schivo da qualsiasi preconcetto personale.

Troviamo nel nostro trionfo da rallegrarci del salutare risveglio delle forze liberali che fortemente lottarono e vinsero con una compattezza ed una tenacità di cui gli avversari non stimavano capaci gli uomini nostri.

Salute e pace ai vinti, forza e coraggio sempre ai vincitori.

Una sola nota — e per rilevare la parte non gloriosa certamente che è riuscito a rappresentare il comm. Pecile, mettendosi alla testa del comitato che raccomandava una candidatura senile, covata per il dispetto e messa innanzi come un'insidia.

A Gemona
A proposito di una lapide rifiutata
La friulana floreza dell'architetto D'Aronco

Ci scrivono da Gemona:

In un foglio a stampa uscito all'ultima ora (quando non poteva essere confutato) per abbattere la candidatura D'Aronco fu stampato, in nota tipografia.

«Senza commenti!!

«Nel 1903 la società Operaia (*di Gemona*) mediante la sua Rappresentanza si è fatta promotrice di una modesta lapide da collocarsi nella scuola d'arte che ricordi il nome dell'illustre architetto Raimondo D'Aronco, uno dei primi discepoli dell'esimio prof. Sabbadini che fu insegnante nelle nostre scuole di disegno — ad esempio per gli alunni — e per gloria e vanto di Gemona, che gli diede i natali.

Gemona maggio 1903.

«L'architetto D'Aronco a tanta gentilezza rispondeva con uno SDEGNOSO RIFIUTO.»

Ora tutto ciò è vero, verissimo, ma tutto ciò *fu veramente onore* all'architetto D'Aronco.

La lapide, che trovasi qui a Gemona, e di cui il D'Aronco non ebbe notizia — pare — se non dai giornali e per mero caso, era concepita nei seguenti termini:

RAIMONDO D'ARONCO GEMONESE
Professore Universitario
Primo Architetto di S. M. il Sultano
di Costantinopoli
Iniziatore di novelle forme nell'arte
Divinatore di estetiche bellezze
Evolventisi in nuovo stile
Ebbe in questa scuola
Del profondo suo sapere
I primi rudimenti

Auspice la Società Operaia
I suoi concittadini con onesto orgoglio
Ad esempio dei venturi
Il suo nome qui impresso
Vollero

L'architetto D'Aronco — nella sua modestia tutta friulana, che lo rende caro a quanti lo avvicinano — non poteva permettere un tale atto che rivestiva i caratteri non di un omaggio virile, ma di spagnolesca adulazione.

Fu dunque tutt'altro che per sprezzo verso la nostra Gemona e la Rappresentanza della Società Operaia (cav. dott. Antonio Celotti e sig. Giovanni De Carli, credo), che il D'Aronco impedì lo scoprimento di essa lapide.

Di tale atto poi la società operaia di Gemona fu tanto poco offesa che *non più tardi di un mese e mezzo fa* il D'Aronco veniva sollecitato dalla Presidenza della stessa società ad iscriversi nuovamente in essa, cosa a cui il D'Aronco aderiva di *buon grado.*

Così va bene. Così sgiace un uomo serio e superiore veramente. (*N.d.R.*)

A Cividale
LA PROCLAMAZIONE DEL DEPUTATO

La proclamazione dell'on. Morpurgo a deputato del Collegio di Cividale ebbe luogo domenica a sera alle ore 23, nella Sezione centrale al Palazzo Municipale e venne accolta da entusiastici *evviva!*

Le vittorie liberali
UNO SGUARDO ALLE ELEZIONI DI DOMENICA
La condanna dei violenti e dei provvocatori

Abbiamo lottato con serenità ma con risoluta fermezza contro avversari che hanno per abito la violenza, che attingono la loro forza nel clamore artificiale ed effimero della piazza e li abbiamo visti cadere tutti; uno solo è entrato in ballottaggio, ma non osa dire d'aver vinto.

A Gemona, l'albagia dei radicali aveva assunto un tono insoffribile; si voleva far credere che l'avv. Caratti fosse diventato un uomo politico di primo ordine, indispensabile alla vita parlamentare del paese. Erano talmente suggestionati a vicenda da non aver compreso che il collegio s'era ribellato all'imposizione radicale, non voleva per rappresentante un uomo che, stato eletto come democratico monarchico, pretendeva d'essere rieletto come radicale amonarchico. Le nostre popolazioni prealpine sono troppo patriottiche per tollerare un rappresentante non amico sincero e costante delle istituzioni plebiscitarie.

Vero è che il nome, contrapposto al deputato uscente, rappresentava una gloria del collegio. Raimondo d'Aronco, figlio di lavoratori gemonesi, s'era col lavoro, con l'ingegno, con la meravigliosa tenacia conquistato un alto posto nel mondo dell'arte. Era l'uomo d'azione, l'italiano illustre del quale ora gli elettori di Gemona-Tarcento sono fieri d'essere rappresentati. — A Raimondo d'Aronco il nostro saluto affettuoso e rispettoso.

**

Ma dove le violenze della piazza si sono scatenate più vivamente fu nel collegio di Palmanova-Latisana. Quivi, col pretesto della moralità, s'era costituita una cricca contro il deputato uscente, a cui davano sapore moralissimo i vecchi grandi elettori di Domenico Galati. E' sotto il nome di lotta socialista, per la riscossa dal medio-evo, (le bestialità che si sono dette!) si fecero passare i rancori acri, le ingratitudini losche, le cupidigie, sorde ed ardenti.

Nel giorno della votazione se ne fecero d'ogni sorta abusando della bonarietà degli elettori liberali, che, anche in quel collegio, sono poco pugnaci: a Palmanova furono contestate ai liberali un centinaio di schede buone, buonissime, ma che quei prepotenti volevano confiscare ad ogni costo; un bottegaio era il più furibondo di tutti; e gridava e tempestava che bisognava contestare l'elezione. Commettevano una soperchieria e volevano servirsene per infirmare l'elezione!

A quali traviamenti può condurre la passione di parte, quando non è sorretta dallo spirito d'educazione civile, quando le minoranze vogliono imporsi contro la legge e contro il buon costume! Le nostre congratulazioni all'on. De Asarta, a cui gli elettori liberali, con una splendida votazione, resero giustizia contro gli attacchi cattivi, rabbiosi, stolti, ai quali non pare credibile come abbiano potuto partecipare dei galantuomini.

**

A San Vito l'elezione del Rota fu trionfale. Egli è un ottimo acquisto per la deputazione friulana; modesto, colto e lavoratore egli porterà alla Camera un contributo di operosità sana, intelligente, utile. Intorno al nome di Rota accrebbero le simpatie per gli attacchi scurrili del giornale radicale udinese.

Ma se il Galeazzi fece a San Vito un'altro tonfo (povero vecchio gli potevano risparmiare quest'altra amarezza (!), il Policreti a Pordenone cade pure malamente.

Furono insomma accanto a quella dei Caratti, queste tre cadute dei collegi meridionali tanto più significanti, quanto più grande era il clamore e più presuntuose erano state le speranze della stampa radicale.

Il Gregorio Valle che i radicali combattevano aspramente sperando di abbatterlo col nome di Rondani per farsi cedere poi il collegio ebbe votazione plebiscitaria: e così il Morpurgo notoriamente incrollabile nel suo collegio.

Per i liberali friulani la giornata di domenica è da segnare fra le fortunate; essi hanno saputo difendere gli interessi supremi della libertà e della pace, che le minoranze violente tendono ad abbattere. Essi hanno bene meritato della patria.

Il ballottaggio di Udine

I radicali vogliono portare la lotta sul terreno delle violenze; — il loro capo sa che il grido contro i signori ha avuto altra volta fortuna, sa che la dimostrazione (la turba raccolta dai suoi impiegati) lanciata per le vie e per le piazze di Udine a urlare: abbasso e morte!, a fare le prove delle castagnole alle porte degli uffici dei giornali avversari turba e deprime, come egli desidera, la cittadinanza; sa che con questi clamori triviali o incivili, suscita, col disgusto, il timore e tiene lontani dalle urne i pavidi elettori liberali.

Non discutono. La loro campagna elettorale aveva un solo obbiettivo: colpire il candidato liberale, con le armi sleali. Così hanno pubblicato senza data una lettera di Schiavi che fu scritta diciotto anni or' sono, facendola credere di ieri; ed hanno detto che Solimbergo aveva votato la guerra d'Africa, mentre un anno prima aveva lasciato il parlamento e l'Italia.

Non discutono. L'avv. Girardini è coi socialisti, dei quali due terzi gli hanno dato il voto domenica, o coi costituzionali che seguitano a votare per lui come se fosse uno dei migliori amici del trono? Fuori una risposta limpida, decisa, — senza le ambiguità, senza opportunismi.

Non discutono. Sul mal governo del Comune, dovuto a metodi di favoritismo, a sistemi personalistici al punto da preferire un disastroso appalto ad una municipalizzazione con gerenza, solo perchè sostenuta dal giornale avversario, non si risponde una parola. Non hanno essi, i radicali, proclamato che l'amministrazione del comune forma parte del blocco politico? E allora perchè, in una così solenne occasione politica, non si degnano di spiegare, di giustificare le vicende comunali, di cui non si conoscono che le tristi conseguenze?

Perchè non si dice nulla delle condizioni dell'erario comunale che richiederanno l'imposizione di nuove tasse?

Perchè non si pubblica un comunicato sulla liquidazione del Palazzo delle scuole, che si prolunga oltre ogni limite?

Altro che andar pescare le lettere di vent'anni fa! Dell'opera loro politica, sulla quale è chiamato a giudicare il popolo, che si deve discutere.

Ma i radicali e il loro capo non verranno su questo terreno; sul terreno dei fatti. Essi mandano in giro i preti travestiti (lo ha asserito il *Crociato* e non si osò smentirlo!), le schedine col nome di Giuseppe Spilimbergo invece di Solimbergo, i manifesti firmati dal «gruppo cattolico» consigliante l'astensione; mandano in giro la loro dimostrazione con le grida: Morte ai signori! e con le castagnole.

Non discutono: sopprimono. C'è una scheda che porta il nome di Giuseppe Solimbergo: è annullata. Ce n'è un'altra che porta il nome di Giuseppe Girardi: è buona.

Non discutono: aggrediscono. Domenica si era fatta uscire una compagnia di soldati, per un evidente equivoco: tant'è vero che fu subito ritirata.

Un episodio di nessuna importanza. Ma l'avv. Girardini lo afferrò tosto per comparire al balcone di casa sua a gridare contro le prepotenze militari — e quegli stessi giornaletti che ieri avevano pubblicato il fatto non dandogli alcuna importanza, oggi gridano che *queste sono infamie, che sono provocazioni!*

Ma via! fiuiamola con questo linguaggio da palcoscenico. Se avete bisogno d'un incidente, per riprendere la serie delle dimostrazioni cercatelo altrove, non nella breve apparizione, serena, corretta, ammirabile come sempre ove si presentano i nostri soldati, d'una compagnia di truppa. Cercate altrove gli argomenti, per la vostra guerra, non fra l'esercito buono e forte, presidio delle patria.

Una ultima nota oggi.

La guerra ai *signori* è ufficialmente proclamata nei manifesti del candidato radicale.

O Pico, Pecile, Perusini, Barduseo, Conti... ecc. ecc. coraggio e avanti; voi che non siete *signori*, che non avete delle ville ma appena qualche tugurio, che non avete capitali... ma che invece dovete, come tanti proletari, pagare vistosi interessi ai capitalisti, avanti dunque; il vostro grido di battaglio deve essere: guerre ai signori!

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 novembre ore 8 Termometro 7.6
Minima aperto notte 5. Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 18.3 Minima 7.1
Media: 10,175 Acqua caduta mm.

Il manifesto per il ballottaggio

E' stato affisso il manifesto del prosindaco invitante gli elettori a partecipare alla votazione di ballottaggio che seguirà domenica prossima.

I seggi rimarranno costituiti come domenica scorsa.

I socialisti e il ballottaggio

Questa sera si riuniranno i socialisti per deliberare sulla linea di condotta da seguire nelle elezioni di ballottaggio.

Camera di Commercio

Visto l'art. 11 del regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 13 ottobre 1904 si fa noto:

1.° che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1904 scade col giorno 10 dicembre p. v.

2.° che i ruoli dei contribuenti approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'Ufficio della Camera.

I mercati dei suini

Il Prefetto di Udine, con decreto in data del 5 corr., revocò la sospensione dei mercati dei suini e provvedimenti regolativi nei comuni dei distretti di S. Daniele, Tarcento, Cividale e Artegna.

Furono avvertiti di ciò telegraficamente tutti i comuni interessati ai quali perverrà più tardi il relativo decreto di revoca.

Permane il divieto invece pei comuni tutti dei distretti di Udine e Codroipo, nei quali le malattie infettive dei suini continuerebbero ancora.

FIORI D'AUTUNNO

La tipica e gentile flora autunnale ha una meravigliosa applicazione nel grande Stabilimento agro-orticolo S. Buri e C.i in via Pracchiuso. Veramente splendida è la collezione dei crisantemi. Ne abbiamo veduti di superbi per grandezza e magnificenza di colori. In questa specie di fiori lo stabilimento ha sempre tenuto il primato e ricordiamo come alla mostra dei crisantemi tenutasi in Udine nel 1899 lo stabilimento ottenne fra moltissimi concorrenti anche venuti dal di fuori la massima onorificenza, e cioè la grande medaglia d'oro del Ministero della P. I.

Notiamo che ora la collezione vanta oltre mille varietà.

Tale incremento alla gentile arte dei fiori è dovuto specialmente all'intensa passione e alla rara e valida competenza del sig. Antonio Menegaldo.

Nell'opera sua egli fu coadiuvato da bravi giovani che completano la squadra dei provetti giardinieri dello Stabilimento, che sempre riporta ovunque successi per i suoi pregiati lavori.

Una grave aggressione alle porte della città

QUATTRO FUCILATE E UNA COLTELLATA
Vendetta politica?

Ieri sera verso le dieci si presentò all'ospitale tutto spaventato ed insanguinato certo Angelo Della Rossa di Pietro e di Santa Della Rossa, d'anni 35, abitante ai casali del Cormor n. 13. Egli aveva riportato una ferita da taglio al terzo superiore della coscia sinistra. Fu dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Ecco in qual modo il ferito raccontò la scena sanguinosa:

Un'ora prima e cioè verso le nove di ieri sera egli passava per la strada di Campoformido per recarsi a casa quando ad un tratto vennero esplosi contro di lui dai campi sovrastanti alla strada quattro colpi di fucile che fortunatamente non lo colpirono.

Subito dopo sbucarono da una siepe quattro o cinque individui che nell'oscurità non riconobbe e gli furono addosso malmenandolo e percuotendolo finchè uno di essi gli vibrò una coltellata alla coscia sinistra. Egli cadde a terra e gli aggressori si diedero alla fuga. Il ferito si trascinò fino all'Ospitale e attribuisce, non sappiamo ancora con quanto fondamento, l'aggressione a vendetta politica.

Del fatto stanno occupandosi i carabinieri che si sono messi alla ricerca dei colpevoli.

Tre dita schiacciate. Ieri nel pomeriggio venne medicato all'Ospitale civile il manovale Massimiliano Saccardo di Domenico, d'anni 18, dei casali di S. Osvaldo il quale, essendogli caduta una pietra sulla mano destra, ebbe tre dita schiacciate.

Ne avrà per circa un mese.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 ottobre 1904

XX° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9061 / Soci » 1525 }	L. 226,525.—
Fondo di Riserva	L. 113,866.—
» di Riserva straor. per infortuni	» 6,329.48
Fondo oscillaz. valori	» 2,135.19
	L. 348,855.67

ATTIVO.

Cassa	L. 15,088.73
Portafoglio	» 3,054,891.85
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 6,735.—
Conti correnti garantiti	» 108,199.59
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 191,803.82
Debitori diversi	» 13,369.40
Corrispondenti Bancari	» 112,834 57
Corrispondenti diversi	» 210,877.66
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 123,500.—
Effetti per l'incasso	» 10,580.90
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Totale dell'attivo	L. 3,877,881.52
Valori di terzi in deposito:	
A cauzione operazioni diverse . . . . L. 142,939.35	
A cauzione impieg. » 25,000.—	
Liberi e volontari » 102,212.74	
	» 270,152.09
Totale generale	L. 4,148,033.61

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente . . . . L. 521,134.94	
Depositi a Risp.ar. » 1,976,578.97	
» a Pic. Risp. » 113,860,92	
	» 2,611,574.83
Cassa Previdenza degli Impiegati	» 10,709 43
Corrispondenti Bancari	» 82,898.69
Corrispondenti diversi	» 748,151.89
Creditori diversi	» 25,371.62
Dividendi	» 7,814.94
Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci	» 1,430.95
Totale del passivo	L. 3,487,952.35
Depositant per valori:	
A cauzione operazioni diverse . . . . L. 142,939.35	
A cauzione impiegati 25,000.—	
Liberi e volontari » 102,212.74	
	L. 270,152.09
Capitale sociale e Riserve	» 348,855.67
Rendite e spese:	
Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 163,711.07	
Int. pas. tasse spese » 122,637.57	
Residuo Utili da liquidarsi	» 41,073.50
Totale generale	L. 4,148,033.61

Udine, li 2 novembre 1904

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
G. Gennari

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 4 1/2 - 5 - 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/2 - 6 % } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 2 1/2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 2 1/2 } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative Accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
ULTIMA RECITA

Questa sera per ultima recita la compagnia Picello darà una delle più importanti novità del teatro di prosa contemporaneo e cioè: *Castello storico*. Commedia brillantissima in 3 atti di Bisson che ovunque venne rappresentata suscitò il più grande entusiasmo.

Questa sera quindi siamo certi che numeroso pubblico si darà convegno al Teatro Minerva certo di passare un paio d'ore allegramente e per applaudire artisti i quali nelle poche recite date seppero farsi apprezzare per la loro valentia.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE
Il ruolo delle cause

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi dalla prima Sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine nel quarto trimestre 1904.

Mercoledì 16 novembre: Zanatta Giuseppe e Villalta Giovanni, violenza carnale, testi 6, difensori avvocati Levi, Doretti e Bertacioli.

Giovedì 17 detto! Fabbro Valentino, lesioni qualificate, testi 6 e 2 periti - dif avv. Bertacioli.

Venerdì e sabato 18 e 19 detto: Ponte Domenico, omicidio preterintenzionale e malitratti: testi 9 - dif. avv. di Caporiacco.

Martedì e mercoledì 22 e 23 detto: Ganzini Angelo mancato omicidio testi 11 - difensore avv. Levi.

Giovedì 24 detto: Malacrida Enrico Emilio, appiccato incendio, testi 4 - dif. avv. Ballini.

Venerdì 25 e seguenti: Cepparo dott. Giacomo (lautante) e Pipoli Augusta: *a*) falso in atto pubblico; *b*) in particolare alla Pipoli: subornazione di testimoni; testi 13 - dif. avv. Cavarzerani.

Presidente, consigliere della Corte d'Appello cav. Bassano Sommariva - P. M., sostituto procuratore generale cav. Vittore Randi - cancelliere Febeo.

La dimostrazione di iersera a Trieste

Trieste, 7. — (notte) Stasera una grande dimostrazione percorse le vie di Trieste gridando: Vogliamo l'università italiana a Trieste! Abbasso Innsbruck!

La dimostrazione, imponente, si presentò davanti il Municipio, ove il vicepodestà Venezian arringò la folla applaudito freneticamente.

Verso le 11 un gruppo di dimostranti incontrò sul corso un individuo che fischiava al passaggio dei dimostranti.

Riconosciuto per il noto Ferruccio Orlando, fu avvicinato da alcuni dimostranti e percosso. Nella mischia rimasero feriti un barbiere e un impiegato. Accorso il commissario riuscì a salvare il provocatore che fu consegnato ad alcune guardie. Furono fatti anche due arresti.

Vi furono poi altre bastonature di agenti provocatori. Ma in complesso la manifestazione fu grandiosa e ordinata.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ospitale Civile di Udine

Nel giorno 18 novembre corr. avrà luogo una pubblica asta a schede segrete e ad unico esperimento per i lavori di riforma delle Sale di accettazione (Lotto I° L. 8622.52), e delle latrine (Lotto II° L. 7834.17).

I capitali ed i disegni sono ostensibili presso l'Ufficio di Segreteria.

Inverno rigidissimo quest'anno!

Bisogna provvedere a tempo: Il miglior mezzo moderno, igienico, comodissimo è il

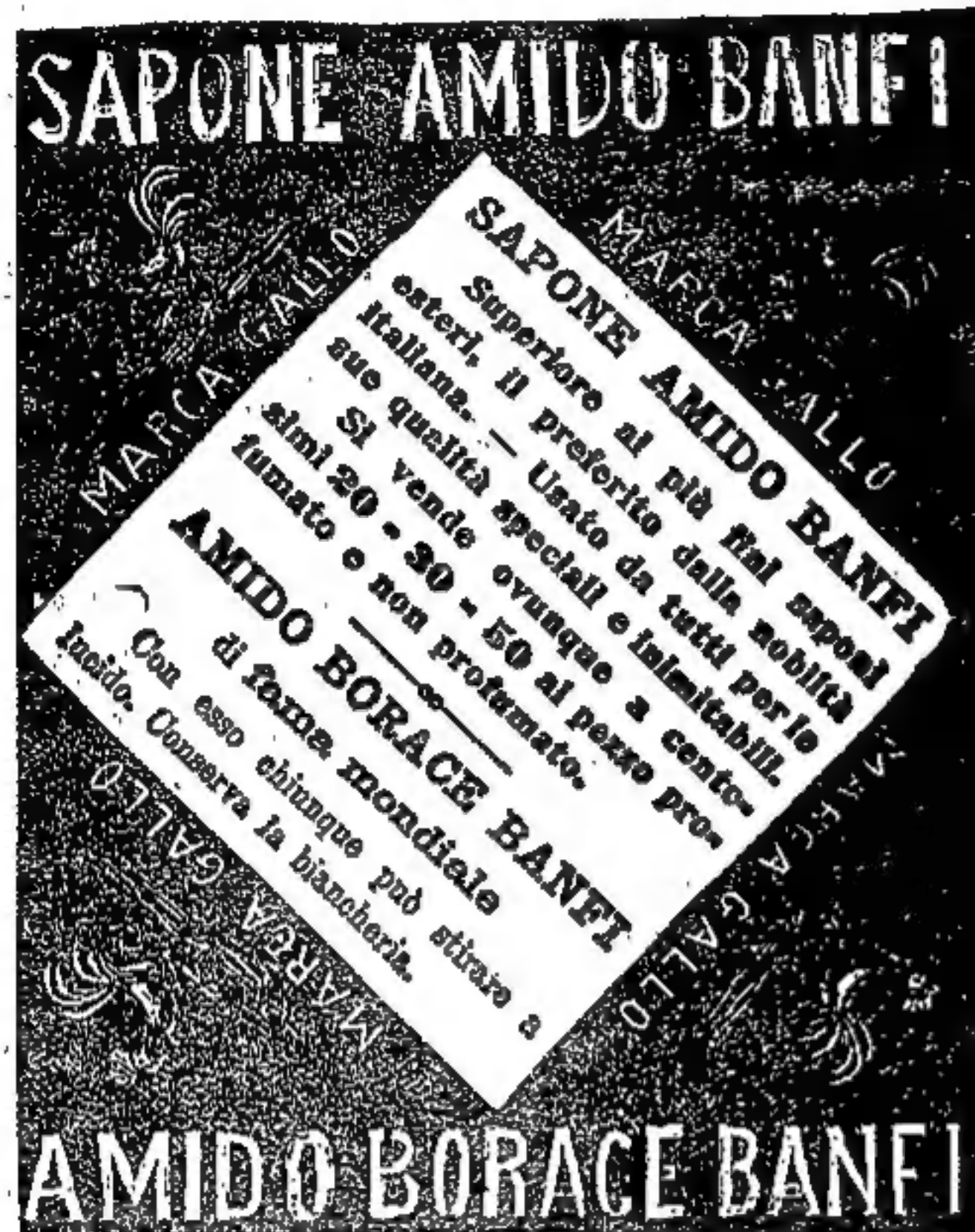
RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI (ACQUA CALDA E VAPORE)

Sistema semplice e sistema esclusivo perfezionato a circolazione rapida

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI e C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia **SENEGAL** (C. Romana, 40 MILANO) **in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2**

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli **L. 1,50** al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. **60** la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. **1.25** Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. **3.50** il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. **0.75** il Cg.

ACQUA RAGIA da L. **0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20** il Cg.

FERNET - BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

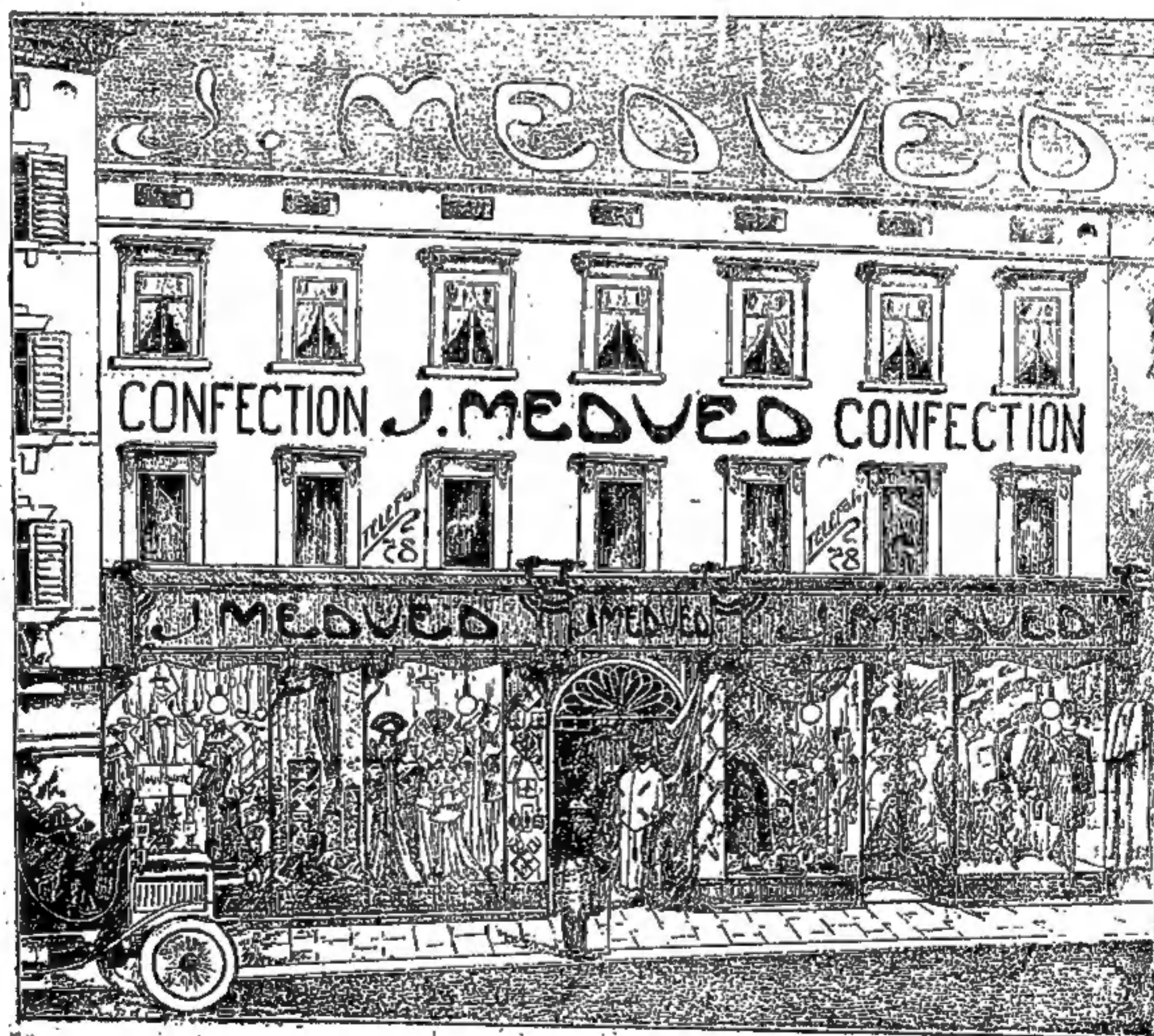
La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosi dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sua segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità dei sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

LA PIÙ GRANDE CASA IN CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA

J. MEDVED GORIZIA
Corso Gius. Verdi N. 38

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235
» rinforzato per uso pubblico » 260 }

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in italia:

Ing. Gola e Conelli
Milano - Via Dante, 16 - Milano.

DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LIQUORE STREGA
TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1924 — Tipografia G. B. Doretti